GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — SABATO 4 GIUGNO — NUM. **130**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Il Manuale per gli Ufficiali della Milizia territoriale.
Il Volontariato di un anno.

(Vedi avviso in ultima pagina.)

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Brienza, stante la nomina del deputato Lovito a segretario generale del Ministero dell'Interno, procedette alla elezione di commissari mancanti nella Giunta della legge elettorale politica e in quella del bilancio, non che allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi nel giorno precedente, i quali risultarono approvati. Quindi proseguì la discussione del disegno di legge sulla costruzione di opere straordinarie stradali e idrauliche, di cui approvò le tabelle *B* e *C*. Di alcuni numeri di esse trattarono i deputati Compans, Codronchi, Lugli, Canzi, Buonvicini, Tenani, Cavalletto, D'Arco, Squarcina, Solimbergo, Mangilli, Simonelli, Mocenni, Severi, Diligenti, Salaris, Parenzo, Capponi, Papadopoli Angelo, il relatore Grimaldi e i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

Fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge sulle somministranze dovute dai comuni alle truppe.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Viti Nicola, avvocato esercente a Trani.

Con decreti del 30 gennaio 1881:

Ad uffiziale:

Sisca cav. Tommaso, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Apostolo cav. Andrea, consigliere presso la Corte d'appello di Milano.

Andoly cav. Ippolito, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Pisacane cav. Domenico, id. id. di Catanzaro.

Mariani cav. Pietro, ragioniere capo nel R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Con decreto del 6 febbraio 1881:

Calcaterra cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Ancona.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **228** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per l'esame di licenza liceale approvato col Nostro decreto 29 aprile 1877, numero 3819 (Serie 2ª);

Considerato lo stato presente del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Considerata la stringente necessità di provvedere sollecitamente alla nomina della Giunta che deve sopraintendere ai prossimi esami di licenza liceale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 10 e 18 del citato regolamento.

Art. 2. Il Nostro Ministro predetto nominerà per quest'anno le persone che dovranno comporre la Giunta per l'esame di licenza liceale.

Art. 3. Le attribuzioni della Giunta saranno quelle stabilite all'articolo 10 del citato regolamento 29 aprile 1877, eccetto quella indicata col numero 1.

Art. 4. Ciascun componente di essa Giunta avrà una indennità proporzionata all'opera che presterà.

Art. 5. Ai delegati Regi che il Ministro mandasse ad assistere agli esami, oltre le spese di viaggio, saranno corrisposte lire quindici al giorno. Il preside e ciascun professore avrà diritto ad una propina di lire quattro per ogni candidato che abbia pagata la tassa e sostenuta più di una prova d'esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **229** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 28 marzo 1875, n. 2425 (Serie 2ª);

Veduto il Nostro decreto 6 marzo corrente anno, n. 97 (Serie 3ª), col quale sono approvati i ruoli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'ispettori scolastici circondariali potranno essere nominati provveditori agli studi sempre che soddisfino a ciascuna delle seguenti condizioni:

a) Di aver prestato nella qualità di ispettore scolastico circondariale almeno dieci anni di non interrotto servizio, dando sempre prove di lodevole condotta e di abilità;

b) Di aver fatto un corso di studi classici da comprovarsi con titoli accademici, o con licenza liceale, o con pubblicazioni.

Art. 2. Nelle promozioni degli ispettori a provveditori saranno preferiti quelli che, soddisfatte le condizioni di cui all'articolo precedente, avranno dei meriti speciali per le loro opere letterarie o filosofiche o scientifiche o pedagogiche.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **230** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 marzo corrente anno, num. 97 (Serie 3ª), col quale sono approvati i ruoli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Istruzione Pubblica;

Volendo determinare le attribuzioni dell'ispettore generale e degli ispettori centrali presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ufficio principale dell'ispettore generale e degli ispettori centrali addetti al Ministero della Pubblica Istruzione, è quello di visitare, man mano che se ne presenta il bisogno, e dietro ordine del Ministro o del segretario generale, tutti gli istituti dipendenti dal detto Ministero.

Art. 2. In ogni loro ispezione gli ispettori hanno l'obbligo di fare le più accurate indagini sull'esatta esecuzione delle leggi, decreti ed istruzioni ministeriali, e sull'andamento amministrativo, disciplinare, morale e didattico delle scuole e degli istituti sui quali è stata chiamata la loro attenzione.

Art. 3. A missione compiuta gli ispettori ne faranno al Ministro una relazione particolareggiata, nella quale proporranno quei provvedimenti che emanano come conseguenza da quanto fu esposto nella relazione stessa.

Art. 4. Gli ispettori, quando sono in missione, rappresentano il Ministro, epperò tutte le autorità scolastiche e tutti gli insegnanti sono in obbligo di usar loro i dovuti riguardi, e di assecondarli nell'adempimento della loro missione.

Art. 5. L'ispettore generale e gli ispettori centrali non dipendono che dal Ministro e dal segretario generale, epperò, quando non sono in missione, attendono esclusivamente agli studi ed ai lavori che dal Ministro o dal segretario generale loro verranno affidati, osservando però lo stesso orario degli altri impiegati.

Art. 6. Ogniqualvolta il Ministro o il segretario generale lo creda opportuno, gli ispettori si adunano in Consiglio sotto la presidenza del Ministro o del segretario generale per discutere tutte quelle proposte che il Ministro stesso crederà di sottoporre al loro esame, o che ciascuno degli ispettori, per propria iniziativa, potrà presentare come risultati delle ispezioni fatte.

Art. 7. Le indennità dovute agli ispettori in missione sono quelle stabilite coi Reali decreti 14 settembre 1862, num. 840; 25 agosto 1863, n. 1446; 24 marzo 1872, n. 740, e 31 gennaio 1874, numero 1805.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **231** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 marzo 1881, n. 135 (Serie 3ª), che stabilisce nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — *Organizzazione del personale.*

Art. 1. Il personale dell'Amministrazione centrale della Guerra è costituito nelle carriere *amministrativa, di ragioneria* e *d'ordine.*

Appartengono alla prima gl'impiegati che sono chiamati alla direzione ed alla trattazione degli affari negli uffici amministrativi del Ministero;

Alla seconda gl'impiegati cui è affidato il servizio della ragioneria dell'Amministrazione centrale;

Alla terza gl'impiegati incaricati della tenuta degli Archivi, delle registrazioni, della copiatura e spedizione del carteggio.

Art. 2. Gl'impiegati saranno inscritti, per ordine di anzianità, in due ruoli distinti: nel primo quelli appartenenti alla carriera amministrativa e di ragioneria, percorrendo essi la carriera in comune; nel secondo quelli appartenenti alla carriera d'ordine.

Art. 3. Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degl'impiegati dell'Amministrazione centrale sono quali appariscono dalla tabella organica n. 1, annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra in data 10 marzo 1881, coll'aggiunta di un numero indeterminato di volontari.

Potranno essere nominati impiegati in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, ogniqualvolta nei gradi e nelle classi superiori, o corrispondenti, secondo l'unita tabella n. 2, vi siano altrettante vacanze.

Art. 4. Nella tabella n. 3, annessa al presente, sono indicati i gradi del personale dell'Amministrazione centrale, ai quali sono assimilati per rango gli ufficiali ed impiegati comandati al Ministero.

Capo II. — *Ammissioni e promozioni.*

Art. 5. I posti di volontario saranno conferiti in seguito ad esame di concorso, secondo le norme ed i programmi che determinerà il Ministro della Guerra.

Art. 6. Ai posti vacanti nel grado di vicesegretario di 3ª classe saranno nominati i volontari in base alla classificazione ottenuta nello esame di concorso.

Potranno anche esservi nominati ufficiali dell'esercito, impiegati dei personali dipendenti, previo esperimento negli uffici del Ministero, ed ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale, che abbiano dato prova d'attitudine al grado stesso.

Art. 7. Gli ufficiali e gl'impiegati dei personali dipendenti potranno eziandio essere nominati alla 2ª ed alla 1ª classe di detto grado, in base all'assimilazione di rango stabilita dall'annessa tabella n. 3.

Art. 8. Nel caso di nomine nel grado di vicesegretario degli ufficiali ed impiegati, citati ai precedenti articoli 6 e 7, le medesime saranno fatte in modo, che di ogni 3 posti vacanti, i primi due spettino ai volontari od agli impiegati dell'Amministrazione centrale in pianta, ed il terzo agli ufficiali od impiegati dei personali dipendenti, secondo l'ordine di anzianità che, in base ai rispettivi titoli, verrà stabilito sentito il parere della Commissione istituita all'articolo 23 del presente decreto.

Art. 9. I posti vacanti nel grado di segretario saranno conferiti ai vicesegretari di 1ª classe dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministro di chiamare anche i più anziani della 2ª classe.

La promozione avrà luogo con tale norma, che di ogni due posti vacanti il primo spetti al merito, ed il secondo all'anzianità accompagnata da idoneità.

Saranno pertanto stabilite due liste d'avanzamento, una per merito e l'altra per anzianità, e qualora una delle medesime venisse ad esaurirsi, le promozioni continueranno ad aver luogo sull'altra, nell'ordine in cui i candidati vi si troveranno inscritti.

Nel caso vengano ammessi al concorso anche vicesegretari di 2ª classe, saranno inscritti nella lista di avanzamento per *merito* dopo quelli di 1ª classe.

Art. 10. I vicesegretari di 1ª classe potranno essere chiamati agli esami di concorso, di cui all'articolo precedente, per due volte soltanto.

Coloro che in amendue gli esami non avessero conseguita la idoneità, e coloro che non presentatisi ai primi non l'avessero ottenuta nei secondi, ovvero si fossero tutte e due le volte rifiutati di subirli, saranno transitati nella categoria d'ordine.

Art. 11. Potranno chiedere di far passaggio alla carriera oradetta tanto i vicesegretari di 1ª classe che non intendessero di presentarsi nè ai primi, nè ai secondi esami, quanto coloro che, subìto con esito sfavorevole il primo, non intendessero di presentarsi al secondo.

Art. 12. I vicesegretari di cui agli articoli 10 e 11 avranno diritto ad occupare nella carriera d'ordine il terzo delle vacanze che si faranno nella 3ª classe del grado di archivista, prendendo ivi posto in base alla data della loro nomina a vicesegretario di 1ª classe.

Art. 13. Nella 2ª e 3ª classe del grado di segretario potranno, in via eccezionale ed ove i bisogni del servizio lo esigano, essere ammessi capitani del R. esercito in coda degl'impiegati in pianta, e nella misura di un quinto delle vacanze esistenti nelle classi suddette.

Art. 14. Le promozioni ai gradi di capo di divisione, e di capo sezione, saranno fatte per merito, rispettivamente fra i capi sezione di 1ª classe, ed i segretari di 1ª classe.

Art. 15. Le nomine ai posti d'ufficiale d'ordine di 3ª classe saranno fatte a scelta fra gli scrivani locali in pianta nel personale dell'Amministrazione centrale.

Art. 16. La promozione a capo degli uffici d'ordine avrà luogo a scelta fra gli archivisti di 1ª classe, e quella ad archivista di 3ª classe parimenti a scelta fra gli ufficiali d'ordine di 1ª classe.

Art. 17. Le promozioni di classe saranno fatte per anzianità.

Art. 18. L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, ed, a parità, dalla data del decreto di nomina al grado ed alla classe inferiori.

In caso di parità di tutti i decreti di nomina e promozione, precederà il maggiore in età.

Art. 19. Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

1. Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni;

2. Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 20. L'anzianità, per se sola, non dà diritto a promozione, ma dev'essere accompagnata da idoneità, da zelo e da diligenza.

Art. 21. L'impiegato che abbia subìto una sospensione dall'impiego non potrà aspirare ad alcun avanzamento, nè essere ammesso ad un esame di concorso, se non spirato un anno dal giorno della cessazione della sospensione.

Art. 22. L'impiegato in aspettativa non può aspirare all'avanzamento.

Capo III. — *Disposizioni diverse.*

Art. 23. Una Commissione consultiva, composta:

Del segretario generale, *presidente;*

Del ragioniere capo, *membro;*

Del direttore capo della divisione Giubilazioni, ecc., *id.;*

Di un direttore capo di divisione per ogni Direzione generale, *id.;*

Del capo della 1ª sezione della divisione Giubilazioni, ecc., *segretario,*

designerà:

1. Gl'impiegati che per cognizioni, attitudine agli affari ed assiduità hanno titoli per una promozione di merito;

2. Gl'impiegati che per idoneità, zelo e diligenza possono essere promossi in ordine di anzianità;

3. Gl'impiegati che possono essere proposti per una onorificenza;

4. Gl'impiegati che deggiono essere sottoposti al parere di una Commissione di disciplina;

5. Gl'impiegati da dispensarsi dal servizio siccome inabili al posto che occupano, per salute o per insufficiente capacità.

La Commissione stessa emetterà inoltre il suo parere su qualunque altro affare relativo al personale ed al servizio dell'Amministrazione centrale, per il quale il Ministro credesse di consultarla. Le sue deliberazioni saranno espresse in apposito verbale.

Art. 24. Le Commissioni d'esame sono nominate volta per volta per determinazione Ministeriale.

Art. 25. Per determinazione Ministeriale saranno pure stabilite le attribuzioni delle singole divisioni e degli uffici e la ripartizione degl'impiegati per ciascun ramo di servizio.

Art. 26. I direttori capi di divisione hanno la firma di quegli atti che trattino di semplici comunicazioni o trasmissioni di carte, salvo quelli che il Ministro ed i capi di servizio riservino a sè.

Disposizioni transitorie.

Art. 27. La disposizione dell'articolo 14 del presente decreto, relativa alla promozione per merito a capo sezione, si intende estesa anche ai segretari di 1ª classe, che, in seguito all'organico 10 marzo 1881, non avendo trovato posto nella nuova classe superiore collo stipendio di lire 4000, conservarono il titolo e grado di segretario di 1ª classe.

Art. 28. I vicesegretari che facevano parte del personale della Amministrazione centrale all'epoca dell'ordinamento sancito col R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), e che faranno passaggio alla carriera d'ordine, giusta gli articoli 10 e 11 del presente decreto, saranno ivi nominati col grado, colla classe, e colla anzianità che loro spetterà in base al ruolo del personale che esisteva all'attuazione dell'ordinamento ora detto.

Quelli che troviasi nelle condizioni indicate agli articoli sopraccennati, passeranno coll'attuazione dei nuovi organici ad occupare posti nelle classi 2ª e 3ª degli archivisti, senza tener conto del limite stabilito dall'articolo 12 del presente decreto per i passaggi alla detta 3ª classe.

Art. 29. È in facoltà del Ministro della Guerra di conferire a scelta posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe anche agli scrivani straordinari che si trovano presentemente addetti al Ministero ed alle Amministrazioni dipendenti, in guisa però che di ogni cinque posti vacanti i primi quattro spettino agli scrivani locali di cui all'articolo 15 del presente decreto, ed il quinto agli straordinari.

Art. 30. Sono abrogati i RR. decreti 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), e 6 settembre 1879, n. 5082 (Serie 2ª).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno d'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA N° 1.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra (approvato con R. decreto* 10 *marzo* 1881, *numero* 135, *Serie* 3ª).

1	Ministro	L.	25,000
1	Segretario generale	»	10,000
	Carriera amministrativa e di ragioneria.		
4	Direttori generali	L.	9,000
6	Direttori capi di divisione di 1ª classe	»	7,000
12	Direttori capi di divisione di 2ª classe	»	6,000
26	Capisezione di 1ª classe	L.	5,000
20	Capisezione di 2ª classe	»	4,500
20	Segretari di 1ª classe	»	4,000
40	Segretari di 2ª classe	»	3,500
25	Segretari di 3ª classe	»	3,000
25	Vicesegretari di 1ª classe	»	2,500
20	Vicesegretari di 2ª classe	»	2,000
10	Vicesegretari di 3ª classe	»	1,500
	Carriera d'ordine.		
1	Capo degli uffici d'ordine	L.	4,000
10	Archivisti di 1ª classe	»	3,500
22	Archivisti di 2ª classe	»	3,200
28	Archivisti di 3ª classe	»	2,700
22	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	»	2,200
20	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1,800
34	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	»	1,500
20	Scrivani locali e straordinari (a calcolo)	»	25,000
	Personale di servizio.		
3	Capi uscieri	L.	1,400
3	Uscieri	»	1,300
5	Uscieri	»	1,200
7	Uscieri	»	1,100
11	Uscieri	»	1,000
17	Inservienti fissi	»	1,000
1	Legatore di libri	»	1,500

NB. Gli impiegati che non otterranno l'aumento di stipendio assegnato alla classe cui appartengono, o che non entreranno nella nuova classe superiore istituita nel loro grado, conserveranno il titolo e grado attuali.

Roma, addì 12 maggio 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
FERRERO.

TABELLA N° 2.

TABELLA *indicante la corrispondenza dei gradi e delle classi delle carriere amministrativa, di ragioneria, e d'ordine nei casi di applicazione dell'articolo* 3° *del Reale decreto* 12 *maggio* 1881.

IMPIEGATI AMMINISTRATIVI E DI RAGIONERIA	IMPIEGATI D'ORDINE
Segretario di 1ª classe	Capo degli uffici d'ordine.
Segretario di 2ª classe	Archivista di 1ª classe.
Segretario di 3ª classe	Archivista di 2ª classe.
Vicesegretario di 1ª classe	Archivista di 3ª classe.
Vicesegretario di 2ª classe	Ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Vicesegretario di 3ª classe	Ufficiali d'ordine di 2ª e 3ª cl.

Roma, addì 12 maggio 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
FERRERO.

TABELLA N. 3.

TABELLA *indicante i gradi del personale dell'Amministrazione centrale, ai quali sono assimilati per rango gli ufficiali ed impiegati comandati al Ministero.*

GRADI		
degli impiegati dell'Amministrazione centrale	dei comandati	
	UFFICIALI	IMPIEGATI
Direttore capo di divisione . . .	Colonnello e tenente colonnello	. . . .
Caposezione	Tenente colonnello e maggiore	Ragioniere capo d'artiglieria. Ragioniere geometra capo del genio. Contabile capo.
Segretario	Capitano	Ragioniere principale d'artiglieria. Ragioniere geometra principale del genio. Contabile principale.
Vicesegretario di 1ª classe . . .	Tenente	Ragioniere d'artiglieria di 1ª classe. Ragioniere geometra del genio di 1ª classe. Contabile di 1ª classe.
Vicesegretario di 2ª classe . . .	Tenente e sottotenente	Ragioniere d'artiglieria di 2ª classe. Ragioniere geometra del genio di 2ª classe. Contabile di 2ª classe.
Vicesegretario di 3ª classe . . .	Sottotenente	Aiutante ragioniere d'artiglieria. Aiutante ragioniere geometra del genio. Aiutante contabile.

Roma, addì 12 maggio 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
FERRERO.

Il N. **CLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società per la ferrovia Palazzolo-Paratico al lago d'Iseo*, e col capitale di lire 500,000, diviso in 1000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società per la ferrovia Palazzolo-Paratico al lago d'Iseo*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 22 gennaio 1879, rogato dal notaio Vincenzo Strambio, è autorizzata, e il suo statuto, qual è inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 15 dicembre 1879, rogato pure in Milano dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **232** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduto lo stato di valutazione compilato il 10 luglio 1880 dal corpo Reale del Genio civile, riguardante il forno da pane detto della Palombella, con suoi annessi, e la casa ad esso sovrapposta in Roma, via della Rotonda, numeri 31, 32 e 33;

Considerata l'utilità di ritornare all'antico suo stato l'insigne edificio del Pantheon, rimuovendo il grave sconcio delle costruzioni moderne che addossate a quel monumento lo deturpano e nascondono i preziosi avanzi delle Terme di Agrippa;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate di pubblica utilità a favore del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle antichità e belle arti, le opere di demolizione delle fabbriche descritte nel sopracitato stato di valutazione, appartenenti agli eredi del fu Francesco Lasagni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **233** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 3 giugno corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Brienza n. 49;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Brienza num. 49 è convocato pel giorno 19 corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **234** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 2 giugno corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Avigliana n. 416;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avigliana numero 416 è convocato pel giorno 19 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **235** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 2 giugno corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 4° Collegio di Torino n. 414;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Torino n. 414 è convocato pel giorno 19 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **236** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 2 giugno corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Isèo n. 78;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Isèo numero 78 è convocato pel giorno

19 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **237** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 2 giugno corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Ariano n. 351;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ariano n. 351 è convocato pel giorno 19 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 6 marzo 1881:

Della Chiesa cav. Vincenzo, già presidente di Tribunale civile e correzionale, ora console giudice in Tunisi, nominato consigliere della Corte di appello di Brescia;

Galatro cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale dal 1° marzo 1881;

Pizzamano Pietro, giudice del Tribunale di Portoferraio, incaricato della istruzione dei processi penali nello stesso Tribunale;

Tobia Gennaro, giudice di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per altri 6 mesi;

Aivoldi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi;

Gagliardi cav. Elia, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte di appello di Napoli;

Gargiulo cav. Francesco Saverio, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, in missione di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, e già sostituto procuratore del Re, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli, ed applicato temporaneamente alla Procura generale presso quella Corte di appello con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Moggi cav. Moderato, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato consigliere presso la sezione di Corte d'appello di Perugia;

Sighicelli cav. Ferdinando, id. di Portoferraio, tramutato a Finalborgo;

Angelotti Giuseppe, id. di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute, id. a Portoferraio, dove riprenderà servizio dal 16 marzo 1881;

Salmi cavaliere Cesare, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. a Massa;

Montanari Pietro, id. di Borgotaro, id. a Vigevano;

Mari Adriano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pisa;

Cubeddu-Garau cav. Gavino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato ad Oristano;

Pipia Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Zavattaro Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale, id. di Borgotaro;

De Liguori Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. di Cosenza;

Pitini Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Mistretta;

Madella Ulisse, id. di Brescia, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Salò;

Bazzini Calisto, id. di Bergamo, tramutato a Brescia;

Canevari cav. Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Bernasconi Bartolomeo Felice, id. di Venezia, id. id.;

Bonaccorsi Giuseppe, id. di Cremona, incaricato dell'istruzione penale, id. di Bergamo;

Andreoli Alessandro, pretore del 2° mandamento di Cremona, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona;

Ricci Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;

Ser Giacomi cav. Filippo, id. di Bologna id., tramutato a Milano coll'incarico della istruzione dei processi penali;

Ponsi Leopoldo, id. di Livorno, applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale;

Rocchi Paolo, id. di Montepulciano incaricato della istruzione penale, tramutato a Livorno senza il detto incarico;

Petilli Lorenzo, id. di Santa Maria Capua Vetere id., id. in Avellino con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Beltrano Francesco, id. di Avellino applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Santa Maria Capua Vetere id.;

Fabrocini Gennaro, id. di Santa Maria Capua Vetere id., incaricato ivi della istruzione penale;
Riccio Francesco, id. di Larino, tramutato ad Isernia;
Viglione Ernesto, id. d'Isernia, id. a Larino;
Pellas Nicodemo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1881-1883;
Lippi Battista, id., id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 636321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Gaetani Salvatore fu *Giuseppe*, domiciliato in Girgenti, vincolata per cauzione di Genuardi Vincenzo fu Benedetto, quale esercente del molino del comune di *Comitini* per l'anno 1878, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaetani Salvatore fu *Francesco*, domiciliato in Girgenti, vincolata per cauzione di Genuardi Vincenzo fu Benedetto, quale esercente del molino nel comune di *Casteltermini* per l'anno 1878.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 694664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di *Lauro* Vincenza, Giuseppe, Raffaele ed Alfonso di Francesco, minori, sotto la patria potestà del loro genitore, vincolata ad usufrutto a favore di *Lauro* Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Lauro-Grotto* Vincenza, Giuseppe, Raffaele ed Alfonso di Francesco, minori, come sopra rappresentati, e vincolata ad usufrutto a favore di *Lauro-Grotto* Francesco, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 203669 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20729 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di *Le Piana* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli; e n. 208172 (corrispondente al n. 25232 di Napoli), per lire 2080, al nome di *Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, ed assegno provvisorio n. 6080 di Napoli, per l'annualità di lire 2 50, al nome del suddetto *Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Le Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 202355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 19415 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 150, al nome di *Stavale* Agostino e *Giuseppe* di Errico, minori, sotto l'amministrazione di Errico Stavale, loro tutore, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stavole* Agostino e *Giuseppa* di Errico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Atene, 1° giugno, del *Correspondenz Bureau* di Vienna dà per certo che la convenzione turco-greca è stata sottoscritta a Costantinopoli dai plenipotenziari turchi e dall'inviato della Grecia, signor Conduriotis. La consegna dei territori comincierà probabilmente il 24 giugno.

Il 30 maggio ebbe luogo a Londra una riunione dei membri del Parlamento appartenenti alla Lega agraria e di parecchie altre persone appartenenti alla stessa associazione. Vi è stato deciso di dare immediatamente un successore all'*organizzatore*, signor Kettle, che è stato arrestato. È stato pure deciso di occupare altri posti vacanti nel personale della Lega.

Essendo stata comunicata la notizia che si tratti di sopprimere completamente la Lega, l'adunanza ha esaminato e lungamente discusso le misure che dovrebbero prendersi per continuare l'agitazione senza interrompere l'azione dell'associazione.

Per il caso in cui la Lega fosse sciolta, si è deciso di affidare alla Lega agraria femminile di Dublino la cura di far tutte le spese e di procedere a tutte le operazioni giudicate necessarie nell'interesse dell'Irlanda.

Si è pure previsto il caso dell'arresto della signora Parnell, presidentessa della Lega, e del suo stato maggiore femminino, ma questa eventualità è parsa ancora molto lontana. Ad ogni modo per non essere presi all'imprevista i congregati hanno deciso che nel caso la Lega femminile venisse

soppressa tutte le operazioni dell'associazione sarebbero dirette da un Comitato residente a Holyhead, il punto più prossimo all'Irlanda che non è soggetto alle leggi di coercizione.

Si legge nei giornali delle Indie che l'emiro Abdul Rhamann pone in opera ogni mezzo per distruggere Eyub Khan ad Herat. Isciak Khan, generale dell'emiro, dicevasi che stesse raccogliendo un'armata nel Turkestan afghano coll'intenzione di marciare per Maimena contro Herat, mentre l'emiro stesso lo seconderebbe con altre forze da Candahar. Si contava pure sulla cooperazione delle tribù degli Iamscidi, che vogliono vendicare l'assassinio del Khan Agha, ucciso per ordine di Eyub Khan. La spedizione riunita dell'Afghanistan meridionale, cioè da Candahar, e dal Turkestan afghano, deve essere considerato come un desiderio di annullare intieramente il potere di Eyub, e di stabilire Abdul Rhamann quale assoluto padrone di tutto il paese.

" Un tale risultato, così dice la *Gazzetta di Bombay*, converrebbe agli uomini di Stato inglesi. Un Afghanistan unito sotto un reggente, che dovesse la sua posizione in certa misura all'influenza inglese, e sul quale si potesse contare, che favorisse gli interessi inglesi, sarebbe senza dubbio la soluzione la più soddisfacente delle difficoltà afghane. "

Sirdar Alam Khan, il quale, tempo fa, era uno dei più forti oppositori degli inglesi a Cabul, il quale però più tardi contribuì molto al componimento pacifico nell'Afghanistan settentrionale, è partito da Simla per Cabul, ove occuperà un posto considerevole sotto Abdul Rhamann.

Nella seduta del 31 maggio del Parlamento tedesco fu discusso, in seconda lettura, il progetto di legge sulle assicurazioni obbligatorie degli operai. Impedito da un'indisposizione, il principe di Bismarck non ha assistito alla seduta.

Respinto un emendamento, o piuttosto un nuovo progetto patrocinato dai liberali nazionali, il quale tendeva semplicemente ad allargare la responsabilità dei padroni, il Parlamento ha adottato l'articolo primo della legge nella forma proposta dalla Commissione.

A tenore di questo articolo, gli operai che dovranno assicurarsi sono quelli che per la natura del loro lavoro sono esposti necessariamente ad accidenti e il cui guadagno non oltrepassi i 2000 marchi. Gli impiegati delle fabbriche sono assimilati agli operai.

Fu rinviata ad altra seduta la discussione del secondo articolo. Resta cioè da determinare se vi sarà uno o più stabimenti di assicurazione, cioè a dire se vi sarà una sola Cassa per tutto l'impero o se ogni Stato particolare potrà istituirne una.

La Camera dei deputati dell'Austria ha discusso, nella sua seduta del 1° giugno, il progetto di legge relativo al trattato commerciale colla Germania ed al movimento confinario per il processo di perfezionamento.

Il deputato boemo signor Rieger riferì a nome della Commissione rispettiva, raccomandando l'accettazione del progetto di legge senza modificazioni.

Il deputato Neurvirt raccomandò pure alla Camera l'accettazione del trattato siccome il massimo che si è potuto ottenere dalla Germania. Disse non essere colpa dell'Austria, sibbene della Germania, se non si è potuto conchiudere un trattato relativo alle tariffe.

Dopo che il ministro del commercio ebbe dichiarato che il governo ritiene esclusa la possibilità che sia revocata la legge sul movimento confinario per il processo di perfezionamento, la proposta della Commissione è stata approvata dalla Camera.

Il 2 giugno fu chiusa la Dieta ungherese. Il discorso della Corona letto in questa circostanza esprime la soddisfazione per essersi avverata la speranza nell'appoggio patriottico della Dieta, ciò che rese possibile che, malgrado i nuovi pesi di cui fu aggravata la monarchia, fosse pagata una gran parte arretrata del debito fluttuante, evitando di ricorrere al credito, a mezzi dannosi ed a spese straordinarie.

Il discorso enumera le nuove leggi votate nell'interesse del benessere e dello sviluppo pubblico, fa emergere l'assicurata congiunzione ferroviaria con l'Oriente, la conversione del debito pubblico effettuatasi in modo vantaggioso per lo Stato, senza che ne venissero lesi i diritti dei creditori, e la ricostruzione della città di Szeghedino.

Il discorso esprime la speranza che si potrà approfittare del tempo futuro a vantaggio generale e ne ravvisa una garanzia nelle condizioni all'estero le quali danno fondata speranza che i popoli potranno godere i beneficii della pace, dacchè il reciproco buon volere delle potenze rende possibile il risolvere pacificamente le questioni che potessero sorgere.

Il discorso accenna da ultimo al matrimonio del principe ereditario, alla fedeltà dimostrata alla Corona in tale incontro, ringrazia per le zelanti premure della Dieta e manda alla nazione un sincero saluto reale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — *Seduta del Senato*. — Waddington presenta il rapporto della Commissione, il quale conchiude respingendo il progetto votato dalla Camera che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Il rapporto respinge qualsiasi idea di un conflitto colla Camera, e dice che, nel caso di un conflitto, la responsabilità non cadrebbe sul Senato.

Il rapporto fa risaltare il pericolo dello scrutinio di lista, il quale può nominare un pretendente qualsiasi, a cui la Camera e il Senato sarebbero impotenti di resistere, perchè egli sarebbe eletto dalla nazione.

La discussione è fissata a giovedì.

Buda-Pest, 3. — Un'ordinanza reale convoca il Parlamento ungherese pel 24 settembre.

Un'ordinanza del ministro dell'interno convoca gli elettori dal 24 giugno al 3 luglio per le nuove elezioni dei deputati.

Belgrado, 3. — La sessione della Scupcina fu chiusa con un discorso del principe, che fu vivamente applaudito.

Il principe partì subito per Buda-Pest, Berlino e Pietroburgo.

Londra, 3. — La Camera dei comuni decide di aggiornarsi.

Gladstone, rispondendo a Churchill, dice che il gabinetto adottò severe misure per reprimere i disordini in Irlanda.

Northcote dichiara di non essere soddisfatto di questa spiegazione e biasima la debolezza e l'incertezza del governo.

Harcourt rimprovera a Northcote di cercare di accrescere le inquietudini e le difficoltà della situazione.

Napoli, 3. — La Regina e il Principe di Napoli recaronsi a visitare Pompei e sono ritornati stasera a Capodimonte.

È arrivata la squadra composta delle navi *Principe Amedeo*, *Roma*, *Castelfidardo*, *Affondatore*, *Vedetta* e *Marcantonio Colonna*.

Londra, 4. — La Camera dei comuni respinse con 130 voti contro 22, una mozione di Mac Carthy, tendente a biasimare il governo per la sua condotta in Irlanda.

Il *Times* dice che gli ufficiali i quali trovansi in permesso e che appartengono alle guarnigioni in Irlanda ricevettero l'ordine di raggiungere immediatamente i loro corpi.

Quattrocento uomini partiti da Dublino occuparono il castello di New-Pallas, finchè sia ristabilito l'ordine.

NOTIZIE DIVERSE

Elezioni amministrative a Roma. — La Giunta municipale rende noto che con deliberazione del 1° giugno corrente ha fissato il giorno di domenica 19 giugno per le elezioni amministrative, affine di procedere alla rinnovazione di tredici consiglieri comunali, dodici dei quali usciti di carica a forma di legge, e quanto al tredicesimo perchè defunto, avvertendo che l'ultimo eletto assumerà l'anzianità del compianto consigliere Guerrini e durerà perciò in ufficio fino al 1884.

Decessi. — La signora Emilia Barrault, ispettrice generale delle carceri, è morta il 31 maggio a Parigi.

Pietro Maria Armando Marion, ispettore dell'Accademia di Caen, è morto in età di 33 anni.

— Leo Séguin, l'infelice corrispondente del giornale *Le Télégraphe* di Parigi, morto assassinato dagli arabi alle porte di Beja, non aveva che 34 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

III.

Agli architetti, agli ordinatori della Mostra milanese spettano i più larghi encomi. Cassandre, che poi si chiarirono mendaci, dicevano, allorquando si lavorava nei giardini pubblici per allestire l'edifizio — tempio dell'industria — che era sbagliata la località, che lo spazio era ristretto, che le costruzioni sarebbero venute fuori baracche da far concorrenza ai castelli dei burattini; che Milano, deviando dal primitivo concetto, un'Esposizione regionale, per darsi il lusso d'un'Esposizione nazionale, sarebbe rimasta schiacciata dal peso della sua audacia.

Il vero è che, a parte il successo della Mostra, a parte l'affermazione dell'Italia industriale, a parte l'affacciarsi d'un vero mercato italiano, non poteva scegliersi spazio meglio adatto di quello circoscritto ai boschetti della Villa Reale, ai bastioni e al tratto ultimo del Corso di Porta Venezia, per la costruzione dell'edifizio. Nè volendo dare conforto di ombrie ai visitatori, e cornice di verde alle gallerie destinate a ricevere le produzioni varie, c'era da esitare. L'architettura, che naturalmente oggi cerca più le ragioni dell'utile che i segreti del bello, l'architettura che oggi esige ne' suoi sacerdoti, più che la poesia della forma, la prosa del tornaconto, l'architettura non poteva darci in questa circostanza, neanche trattandosi di innalzare un tempio che ospitasse dei numi benefici: la scienza, l'industria, il lavoro, il genio d'una nazione, un miracolo di costruzione, quella somma di sottili eleganze, di squisiti contrasti, di artistici equilibrii, di ingegnose varietà nell'unità simpatica d'un concetto informatore di tutta l'opera, onde l'Italia, in altri tempi, con altri ideali per le coscienze, con altri ambienti per l'arte, con altri istinti nelle moltitudini, ci fornì tanti esemplari.

E tuttavia si direbbe che un soffio d'idealità aleggia anche su quell'edifizio, che è poi un insieme di edifizi grandi e piccoli, costruito a Milano. Che l'ingegnere abbia voluto mostrarsi straniero all'arte e famigliare soltanto con quella scienza edificatoria, severa, rigida, sbrigativa, modellata sui bisogni impazienti e anche sulle tendenze mercantili dell'epoca, che oggi vediamo dominare, non si può dir davvero, osservando quel salone pompeiano in cui è la galleria etnografica, quella Rotonda da cui partono come a raggi le gallerie diverse, quella *tabernula* che ci parla della semigreca città della Campania, dove traevano a dilettosi ozi gli opulenti del Tebro, quello *chalet* alpino che ci fa intonare l'*excelsior* e respirare col polmone dell'anima l'atmosfera delle alte cime, quel padiglione russo del birraio Cannetta, costrutto col larice d'America, dal tetto a scaglie di pesce, dai leggiadri intagli e dall'insieme corretto e finito. No, non fa difetto la genialità artistica e il bizzarro gusto allettatore in quel padiglione moresco, dai variopinti rabeschi, a forma di porticato rettangolare allungato, che l'architetto Formenti ha innalzato per uso di un trattore, in quel porticato cinquecentista dell'ingegnere Torelli, accomodato a birraria-buffet, in quello *chalet* svizzero dell'architetto Ferrari, dove si smercia la birra varesina, in quel padiglione sepolto tra il verde fogliame del giardino della Villa, dove puoi trovare un istante di riposo dopo le emozioni subite dentro il recinto della Mostra, in quel chiosco che accoglie le meraviglie ottenute dall'arte della tarsia di Maurizio Jung, in quel chiosco in cemento o in asfalto, o in terra cotta, a basamento di granito con colonne in ghisa e lastre di lamiera in ferro, o con griglie di ferro, o a imitazione di marmi artificiali pompeiani, che gli ingegneri Lanzari e Panzone, e i cugini Praga, e la ditta Migliavacca, e gli architetti Tagliaferri di Brescia e Gelati di Torino hanno saputo costrurre.

Ma entriamo nel folto della Mostra.

Dare un ordine logico, simpatico, attraente a quelle forme infinite sotto le quali ti mostra il lavoro e il genio industriale, ottenere l'unità nelle varietà, l'armonia nel contrasto dei colori e dei sapori e delle foggie e dei caratteri distintivi di ogni prodotto, ecco una difficoltà non piccola, che però dal Comitato esecutivo a Milano fu superata con fine acume e con raro talento. A Parigi, per esempio, con uno scomparto, che era come un grande rettilineo, per ciascuna nazione, tornava più facile mettere in fila i diversi prodotti e presentarli come incorniciati a garbo. A Milano è una nazione sola che si affaccia industrialmente e artisticamente, e però il modo di ordinare i prodotti, di curarne la divisione a seconda della

lavorazione e della destinazione di essi, si presentava forse ancor più difficile.

I gruppi — sono undici o dodici — onde si suddivide la mostra a Milano, sono maestrevolmente tracciati. Poi cominci colla meccanica di locomozione, colla meccanica agraria, cogli oggetti in legno e in metallo che si impiegano nelle costruzioni civili, stradali ed idrauliche, colle macchine d'ordine generale e le macchine applicate a speciali industrie. In seguito ti si affacciano le industrie estrattive, vale a dire, le acque minerali, i prodotti che si cavano dal seno della terra, i metalli, i modelli e i materiali di costruzione. Poscia ti si schierano dinanzi le industrie chimiche ed affini, cioè apparati, utensili di laboratori, prodotti farmaceutici, prodotti della conceria e della tintoria e della profumeria, tabacchi, concimi chimici. Speciali scomparti ti presentano le materie alimentari — farine, paste, pane, olii, latticini, burro, caci carni e pesci salati, frutta e legumi conservati, pasticcerie, bevande fermentate, ecc. — l'industria della carta e arti grafiche, l'industria tessile, la ceramica e la vetraria, le arti liberali, le arti usuali, l'arte militare e nautica, i prodotti delle scuole agrarie e professionali, delle scuole tecniche, delle società operaie, delle Casse di risparmio, delle biblioteche popolari e circolanti.

Sorvoliamo sull'Esposizione orticola e artistica, le quali costituiscono come due appendici della Mostra, e che vogliono essere esaminate a parte.

Quelle macchine e quei carrozzoni inviati dalle officine ferroviarie, quei carri merci, quei treni-ospedali, tutti quei materiali di tramvie, di navigazione fluviale e marittima e pel servizio dei porti; tutte quelle macchine agricole vogliono essere studiate in relazione a un positivo avanzamento fatto dall'Italia in questo ventennio, cioè dalla prima Esposizione nazionale a Firenze a oggi. L'incuria e lo scetticismo dominanti, tempo fa, relativamente alle cose agricole, impalliscono oggi e tendono a scomparire per far posto a un'operosità razionale e feconda, a un fermo indirizzo, a tecnologia pratica. Trebbiatoi, sgranatoi, aratri a vapore, concimi chimici, apparati che una volta eran conosciuti da pochi, da pochissimi adoperati, ora son famigliari a molti. E con siffatti progressi bisognerà tu tenga conto anche della aumentata esportazione del bestiame, della migliorata industria del caseificio, dei lavori di bonificamento eseguiti, dell'industria enologica che ogni dì più si afferma rimuneratrice, dell'industria serica che, malgrado la crisi acuta che travaglia il mercato, ha raggiunto uno sviluppo che gli stessi giornali di Lione — come vedremo in seguito — sono i primi a riconoscere, della concorrenza straniera vittoriosamente sostenuta in fatto di grandi costruzioni metalliche, come ponti e viadotti ferroviari, dei risultati eccellenti di officine meccaniche nazionali.

V'hanno industrie, specie quelle intese alla trasformazione delle materie prime in oggetti di commercio, che richiedono l'impiego di macchine per la di cui fabbricazione si era tributari dell'estero. Forse difficoltà d'indole tecnica e d'indole economica contribuivano a questa sudditanza, forse agli esercenti di queste grandi industrie s'imponeva a torto una diffidenza per le macchine costruite in paese; ma il fatto stava a testimoniare d'una inferiorità sconsolante. Ora, chi visita la Mostra milanese può convincersi di leggieri che, oltre lo sviluppo acquistato da queste industrie da qualche tempo in qua, e oltre la cresciuta convenienza di officine speciali per quelle industrie, c'è anche un contingente di macchine e di apparecchi che escono da fabbriche nazionali. Telai meccanici, macchine da cucire, macchine da carta, ordigni e sistemi perfezionati per tutte le operazioni attinenti all'industria serica, per tacer d'altro, ora si fabbricano fra noi. E c'è anche da porre tra gli altri vantaggi dell'Esposizione, questo, che le diffidenze degli esercenti le sullodate industrie scemeranno ancor più, esaminati i reali progressi che in questa meccanica speciale l'Italia ha saputo conseguire.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	22,2	9,4
Domodossola	1/4 coperto	—	23,0	15,5
Milano........	sereno	—	27,1	14,3
Venezia	sereno	calmo	26,6	17,3
Torino........	1/4 coperto	—	24,2	14,3
Parma........	sereno	—	25,3	14,1
Modena.......	sereno	—	24,1	11,4
Genova.......	sereno	calmo	24,9	19,2
Pesaro........	sereno	calmo	20,5	11,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	24,0	17,3
Firenze.......	sereno	—	26,0	11,2
Urbino........	sereno	—	19,4	13,8
Ancona.......	sereno	tranquillo	22,3	16,8
Livorno	sereno	calmo	26,4	15,5
C. di Castello	sereno	—	22,4	7,0
Camerino	sereno	—	20,2	12,4
Aquila........	sereno	—	21,6	7,9
Roma	sereno	—	23,6	13,6
Foggia........	sereno	—	23,3	11,6
Napoli........	1/4 coperto	tranquillo	20,9	13,6
Potenza......	tutto coperto	—	16,7	9,0
Lecce	3/4 coperto	—	23,2	15,5
Cosenza	3/4 coperto	—	18,0	12,8
Cagliari	tutto coperto	calmo	22,0	15,0
Catanzaro ...	1/2 coperto	—	16,4	11,6
Reggio Cal...	1/2 coperto	tranquillo	19,8	15,9
Palermo......	tutto coperto	tranquillo	22,8	10,9
Caltanissetta	nebbioso	—	18,8	12,0
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1/2 coperto	tranquillo	21,0	16,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 3 giugno 1881.

Pressione notevolmente bassa al NE d'Europa; alta all'W. Bodo 746 mm.; Valenzia 770; Danzica, Leopoli, Costantinopoli 760.

In Italia barometro salito dovunque; intorno a 762 mill. nel basso Tirreno, a 763 altrove.

Ieri pioggia leggera in diverse stazioni dell'Italia inferiore e Sicilia ed a Cagliari; nel pomeriggio temporale con pioggia forte a Palermo.

Stamane cielo sereno nell'alta e media Italia; nuvoloso o coperto altrove.

Temperatura aumentata in molte stazioni.

Mare calmo.

Tempo migliorato, solo probabili pioggie al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 giugno 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,7	762,6	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,9	25,1	24,5	19,3
Umidità relativa....	75	35	37	76
Umidità assoluta...	10,70	8,28	8,35	12,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SW. 2	WSW. 22	WNW. 3
Stato del cielo.......	sereno	cumuli sparsi	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,25 C. = 20,2 R. | Minimo = 13,6 C. = 10,9 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 10	92 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	55 „	54 60	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	680 „	679 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	945 „	943 „	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	503 50	502 75	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	635 50	635 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	933 „	932 „	938 „	936 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	554 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	925 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	489 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 20	99 95	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 34	25 29	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 28	20 26	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 62 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 15.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 92 05 cent.

Banca Generale 680, 679 50 fine.

Banco di Roma 635 25 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 932 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,350,800 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,131,258 68	30,224,524 67	» 30,224,524 67
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,093,265 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 448,911 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,485,836 90		» 4,922,944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 10,891,204 53
Sofferenze				» 2,304,218 94
Depositi				» 7,001,695 »
Partite varie				» 5,971,821 78
			TOTALE	L. 81,116,121 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.				» 174,894 21
			TOTALE GENERALE	L. 81,291,015 94

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,570,948 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,210,528 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,176,691 93
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.	» 7,001,695 »
Partite varie	» 5,199,216 93
TOTALE	L. 80,533,589 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 757,426 »
TOTALE GENERALE	L. 81,291,015 94

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di maggio* 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	146,701	7,335,050 »	L. 42,404,650 »
da L. 100	63,820	6,382,000 »	
da L. 200	9,003	1,800,600 »	
da L. 500	24,634	12,317,000 »	
da L. 1000	14,570	14,570,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 166,298 »
		CIRCOLAZIONE	L. 42,570,948 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,570,948 » è di uno a 2 838

Il rapporto fra la riserva L. 18,864,700 » { la circolazione L 42,570,948 » e gli altri debiti a vista » 1,210,528 99 } L. 43,781,476 99 è di uno a 2 320

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,091 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 47
Biglietti consorziali	» 8,845,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 305,740 »
TOTALE	L. 19,350,800 47

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 3 giugno 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3013

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Citazione per pubblici proclami.

Oggi due giugno 1881, a richiesta di Brossolasco Giovanni, domiciliato in Torino, ho io sottoscritto citato pei presenti pubblici proclami, a senso dello art. 146 del Codice di procedura civile, ed in base al decreto 4 febbraio 1881 del Tribunale di Torino, li signori: Felice Peluffo - Bottino Battista, qual padre ed amministratore di suo figlio minore Battista - Peluffo Marietta vedova Perotti - Peluffo Battista - Banducco Domenica vedova Peluffo, qual madre e rappresentante di suo figlio Domenico - Peluffo Adelaide e Giuseppe Martoglio, coniugi, questi per la assistenza alla moglie - Gioanna Peluffo e Rossi Gioanni, coniugi, quest'ultimo pure per l'assistenza alla moglie, tutti residenti a Torino - Peluffo Teresa vedova Pasio, residente a Parigi - Peluffo Antonietta - Marianna Peluffo e Durando Benedetto, coniugi, questi per l'assistenza alla moglie, a comparire avanti il nominato Tribunale civile di Torino all'udienza del 4 p. v. luglio, ore 9 ant., così fissata con abbreviazione di termini per decreto del signor presidente 30 spirato maggio, per vedere in loro contraddittorio o contumacia:

1. Autorizzarsi la vendita forzata degli stabili già posseduti in territorio di La Loggia dal fu Pietro Peluffo fu Felice e descritti nella perizia dell'ingegnere Ruscazio, consegnata al Tribunale il 31 ora scorso maggio con giuramento, alle seguenti condizioni:

a) Gli stabili saranno venduti in un sol lotto, a corpo e non a misura, con ogni peso inerente e senza garanzia, come risultanti da detta perizia Ruscazio;

b) L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 17,563 20, e la vendita deliberata al miglior offerente;

c) Il deliberatario ne prenderà possesso il giorno del definitivo deliberamento, e pagherà il prezzo ed accessori a chi gli verrà ordinato dal Tribunale in giudizio di graduazione;

d) Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, della trascrizione della sentenza stessa e delle copie, e quelle del giudicio, fatte posteriormente alla notificanza del precetto, nonchè le altre successive, comprese quelle dello stato ipotecario e perizia;

e) Ogni offerente dovrà preventivamente depositare presso il cancelliere del Tribunale lire 1600, contante, oltre al decimo del prezzo d'asta;

f) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50, osservandosi pel resto le disposizioni di legge sulla vendita e sulla esecuzione immobiliare.

2. Rimettersi le parti avanti il presidente per fissare l'incanto.

3. Dichiararsi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dall'incanto, con nominarsi il giudice delegato all'istruzione.

4. Ordinarsi ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di 30 giorni successivi alla notificanza del bando.

3012 ROBERTO QUAGLIA usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 giugno 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesto, del seguente fondo espropriato in danno di Anna e Filippo Narducci, ad istanza del signor Giovanni Landesio:

Palazzo da cielo a terra, posto in Albano Laziale, nella via del Corso, sulla sinistra, presso la Stella, oggi detta via Vittorio Emanuele, distinto dal civico num. 139, e di mappa numeri 607 e 608, sez. 4ª, composto di piano terreno, tre piani superiori, vasta camera sulla scala, grotta, grande cortile con fabbricati laterali per uso di scuderia, rimessa, fienile.

L'incanto verrà aperto su lire 38,858 e centesimi 34.

2975 AVV. LUIGI SECRETI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 5.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di giugno, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete, di quintali 600 di grano estero (Nicolàiew), crivellato, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 6 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, il 2 giugno 1881.

3006 *Il Capitano Commissario*: MEYNARDI.

IL CREDITO

3004

Prima Società Mutua Italiana di Tutela e di Assicurazioni del Fido commerciale

Via Bugabella, 11 — Milano

Essendosi raggiunto il numero prescritto dall'articolo 78 dello statuto per la costituzione dell'Associazione, la Commissione promotrice, a sensi degli articoli 82 e 45, convoca l'assemblea generale degli adesionisti-sottoscrittori pel giorno di giovedì 16 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Borsa (Piazza Mercanti), e nei successivi, occorrendo, nei locali della Camera di commercio, alla medesima ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea (articolo 44);
2. Relazione della Commissione promotrice, proclamazione della costituzione della Società e relative deliberazioni (articolo 82);
3. Nomina del Comitato dei probiviri (articolo 49);
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione (articolo 49);
5. Nomina del direttore (articolo 49);
6. Nomina d'una Commissione per le eventuali modificazioni allo statuto.

La Commissione promotrice:

Maccia Luigi, presidente.
Ferrario Giuseppe, membro della Commissione.
Gondrand Francesco, membro della Commissione.
Sacchi rag. Giuseppe, membro della Commissione.
Massara Fedele, membro della Commissione.
Paravicini prof. Rodolfo, membro della Commissione.
Stradivari Giacomo, membro della Commissione.
Zaffaroni Andrea, membro della Commissione.
Pedraglio rag. Leone, membro della Commissione e segretario.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 giugno 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Nitrato di soda, grezzo . . .	Chil.	188000	0 48	90,240	9100

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni novanta in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, lì 2 giugno 1881.

Per la Direzione

3007 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

AVVISO.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 806 587 125 910

le quali sono rimborsabili dal 1° luglio 1881.

Chiavenna, il 1° giugno 1881.

2994 *Il Presidente del Consorzio*: ALBERTO PESTALOZZI.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso per miglioramento di ventesimo.

Si rende noto che nel pubblico incanto tenutosi oggi stesso in questa Prefettura per lo appalto di uffizio dei lavori di costruzione delle strade comunali obbligatorie dal confine di Tollo alla provinciale Ortona-Orsogna in comune di Ortona, e dall'abitato di Caramanico al confine di Santa Eufemia a Majella in comune di Caramanico, lo appalto è stato aggiudicato per la prima al signor Di Giacomo Massimino, pel prezzo, dedotto il ribasso del 2 per 0/0, di lire 83,590 64, e per l'altra al signor Tieri Achille per lire 40,205 51, dedotto il ribasso del 3 per cento.

Che quindi analogamente a quanto è indicato nel relativo avviso d'asta 13 maggio cadente, il termine per presentare offerte di miglioramento non minore del ventesimo va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 giugno prossimo venturo.

Chieti, 31 maggio 1881.

3011 *Per il Prefetto*: REICHLIN.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 27 giugno 1881, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei dì 4 e 11 luglio 1881, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	DEPOSITO a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Mecci Filippo e D. Luigi fu Pietro	Ponte Rotto	Terreno	2ª	312, 313	18 06	80 40	4 »
	Idem	Soda del Cancello	Id.	5ª	495, 496	124 71	594 »	30 »
	Idem	Ponte Vecchio	Bosco	5ª	899	108 40	516 60	30 »
	Idem	Foresta	Terreno	8ª	200, 201, 204 207, 208	65 32	311 40	20 »
2	Casali Luisa fu Giuseppe vedova Cataldi	Castel Santangelo	Fabbricato	Città	889 sub. 3	11 25	82 60	10 »
	Idem	Via del Duomo	Id.	Città	198, 199 sub. 1	56 25	421 80	25 »
3	De Castris Giacinta fu Raimondo vedova Borgetti	Roanzillo	Terreno	1ª	720	37 72	179 40	15 »
4	Liberatori Arcangelo fu Giovanni	Via Valeria	Fabbricato	Città	990	45 »	337 20	20 »
5	Principali Felice, Paolo e Luigi fu Raimondo	Via Mura Ciclopee	Id.	Città	917, 467	52 50	393 60	19 70
6	Bellardinelli Caterina di Andrea	Via dell'Antico Foro	Id.	Città	26	22 50	162 60	10 »
7	Angelisanti Giuseppe fu Luigi, utilista, e Municipio di Ferentino, direttario	Vicolo Mecciano	Id.	Città	176 sub. 1	48 75	365 40	20 »
8	Gabrielli Pietro e Cattedrale di Ferentino	Valle Marsecano	Terreno	4ª	773	21 74	103 80	10 »
9	Cellitti Pietro fu Francesco	Via Collegio Filetico	Casa	Città	387	97 50	731 40	36 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

3003 Ferentino, 2 giugno 1881.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel giorno di giovedì 9 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo municipale, dinanzi al sindaco, o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto delle opere di arginazione, dichiarate obbligatorie e di pubblica utilità, delle due sponde del torrente Annunziata, fra il trappeto Nava e la foce, in conformità al progetto compilato dal Genio civile, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,349 92.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale debitamente approvato, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in quest'ufficio comunale.

I lavori dovranno essere compiti entro il termine di otto mesi a contare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, nell'atto della medesima, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del ricorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa comunale dalla quale risulti aver depositato una somma uguale al ventesimo di quella lorda di appalto, come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

Il deposito si farà in moneta metallica o in biglietti di Banca accetta i dalla Cassa dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo della somma netta di appalto, e si accetterà in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quattro successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e mancando l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, ed esso perderà la somma depositata per garanzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, giusta l'articolo 8 del capitolato generale a stampa.

Il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 17 giugno prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, lì 31 maggio 1881.

Il Sindaco: F. PLUTINO.

3009 *Il Segretario Capo:* T. PALMISANO.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel giorno di giovedì 9 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del palazzo municipale, dinanzi al sindaco, o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per l'appalto delle opere di arginazione, dichiarate obbligatorie e di pubblica utilità, della sponda destra del torrente Caserta, secondo lo andamento attuale, in conformità al progetto compilato dal Genio civile, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 64,220 42.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale debitamente approvato, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questo ufficio comunale.

I lavori dovranno essere compiti entro il termine di 4 mesi a contare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta nell'atto della medesima dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del ricorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa comunale, dalla quale risulti aver depositata la somma di lire 3310 come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

Il deposito si farà in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalla Cassa dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo della somma netta di appalto, e si accetterà in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quattro successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e mancando, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, ed esso perderà la somma depositata per garenzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, giusta l'art. 8 del capitolato generale a stampa.

Il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 17 giugno prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, lì 31 maggio 1881.

Il Sindaco: F. PLUTINO.

3010 *Il Segretario capo:* T. PALMISANO.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza degli 11 luglio 1881, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà a nuovo incanto in seguito all'aumento del sesto offerto da Filippo Salvatori per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre separati lotti, espropriati in danno della signora Felice Benedetti, di Canepina, e già ad istanza di D. Giuseppe Seralesandri, di detto luogo:

Lotto 1° — Terreno castagnato posto nel territorio di Canepina, vocabolo Vadoredini, segnato in mappa sezione 2ª, di tavole 17 e cent. 90, pari ad are 79, col numero di mappa 1740, confinanti Antonio Clarioni, Anguillara arciprete D. Giacomo ed il fosso. Non che il terreno castagnato posto come sopra, di tavole 6 e cent. 25, pari ad are 62 e cent. 50, segnato in mappa col numeri 1981 e 1982, confinanti la Compagnia della Misericordia di Canepina, Pesciaroli Antonio, salvi ecc., ascendendo il tributo erariale per il primo fondo a lire 8 27, e per il secondo a lire 2 33. Questo lotto fu deliberato ad Alessandro Boccolini per lire 1000, ed ora coll'aumento del sesto si apre l'incanto per lire 1166 66.

Lotto 2° — Terreno seminativo vitato posto nel territorio di Canepina, vocabolo Casa Mozza, di tavole 2, pari ad are 20, segnato in mappa col numero 687, confinanti Testa Corona vedova Moneta e la strada da più lati, ascendendo il tributo erariale a lire 1 e cent. 95. Questo fondo fu deliberato a Francesco Benedetti per lire 125, ed ora coll'aumento del sesto si apre lo incanto per lire 146.

Lotto 3° — Terreno castagnato posto nel territorio suddetto, in vocabolo Cornacchiolo, di tavole 2 e cent. 85, pari ad are 28 e cent. 50, segnato in mappa col n. 1489, confinanti il Beneficio della Madonna delle Grazie, gli eredi di Massimi fu Giovanni Battista, fosso, salvi ecc. Non che il terreno castagnato posto nel territorio come sopra, di cent. 80, pari ad are 8, segnato in mappa col num. 1413, confinanti la Cappella del Purgatorio di Canepina, Cucciolí Francesco e la strada, gravati del tributo erariale di cent. 71 il primo e cent. 20 il secondo. Questo lotto fu deliberato a Giovanni Moneta per lire 75, ed ora coll'aumento del sesto si apre l'incanto per lire 87 50.

Tutte le altre condizioni della vendita sono previste nel relativo capitolato, ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

3002 FILIPPO avv. SALVATORI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giolitto Maria Domenica fu Stefano, residente in Oglianico, moglie di Gallo Domenico fu Bartolomeo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 13 maggio 1880, il Tribunale civile di Torino, con sentenza delli 25 marzo 1881, debitamente registrata, dichiarò l'assenza del predetto Gallo Domenico fu Bartolomeo, già residente in Rivarolo Canavese, e mandò notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 30 aprile 1881.

2409 G.B. BARAVALLE proc. c.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria del 2° mandamento di Roma il signor Giuseppe Ciuffetti fu Giovanni, di anni 60, da Camerino, domiciliato in Roma, via del Babbuino, n. 125-A, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal di lui fratello Filippo Ciuffetti, morto in questa città il 15 maggio ultimo scorso in via dei Barbieri, n. 9, con testamento fatto per gli atti del notaro Vitti, aperto e pubblicato il 20 maggio suddetto.

Roma, 2 giugno 1881.

3005 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, ROMA, via della Missione, nn. 2 e 3) è stato pubblicato il

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

Vendesi presso la stessa Tipografia e dai principali librai al prezzo di lire 5.

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di atti Ministeriali concernenti le norme e le condizioni per la ammessione allo

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DI UN ANNO

l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale di complemento alla fine dell'anno stesso.

Vendesi al prezzo di L. **1**.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di mercoledì 6 luglio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di assunzione di novelle intraprese, a norma dell'articolo 4° dello statuto sociale;
2. Emissione delle restanti 2000 azioni a complemento del capitale sociale;
3. Aumento del capitale sociale, ed eventuale emissione di obbligazioni o provvedimenti equivalenti.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° giugno 1881.

Pel Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Il Vicepresidente: D. GALLOTTI.

2950

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

Si porta a conoscenza degli azionisti della Società suddetta che il Consiglio di amministrazione, nella sua tornata del 30 ora decorso mese di maggio, ha deliberato, giusta le facoltà che gli vengono dall'art. 13 dello statuto sociale, di chiamare il versamento dei residuali 3/10 sulle 8000 azioni emesse.

Tale versamento, che dovrà farsi nelle Casse della Banca Napoletana, sarà effettuato per

1/10, cioè L. 25 per azione il 1° luglio prossimo venturo;
1/10, " " 25 id. 16 id. id.
1/10, " " 25 id. 1° agosto id.

contro esibizione dei titoli rappresentativi delle azioni, sui quali saranno notati i versamenti eseguiti.

Ai versamenti in ritardo saranno applicabili le norme stabilite dall'art. 16 dello statuto sociale.

Napoli, 1° giugno 1881.

Per delegazione del Consiglio di Amministrazione
della SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI
Il Direttore generale: A. BATELLI.

2959

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere all'intestata Pretura rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in cancelleria il signor Achille avvocato Levizzani, munito di speciale mandato di procura in atti Capo, in data 25 maggio 1881, rilasciatagli dalla signora Ginevra Gaggiotti vedova Tarnassi, tanto in nome proprio che nell'interesse dei minorenni suoi figli Giuseppe, Carlo, Beatrice, Fabiola ed Anna, figli ed eredi del defunto Paolo avv. Tarnassi, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del fu Paolo avv. Tarnassi, morto in Roma il 7 marzo 1881, nella casa di sua ultima abitazione, via Nazionale, n. 89.

Roma, 1° giugno 1881.

3001 Il cancelliere GRANELLI.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*).

La signora Teresa Martini vedova del fu signor dottore Ippolito Gallori, con ricorso presentato al mezzo del sottoscritto avvocato al Tribunale civile e correzionale di Lucca nel giorno 23 aprile del corrente anno, richiese lo svincolamento della cauzione notarile presentata per la somma di lire 2016 a favore del notaro di lei figlio signor Pietro Gallori, già residente nel Castello di Montevettolini, comunità di Monsummano, provincia di Lucca, e mancato ai vivi nel giorno 17 ottobre 1866; quale cauzione consiste in una ipoteca iscritta all'ufficio delle ipoteche di Pescia nel dì 10 marzo 1849, al volume 40, art. 28, per la suenunciata somma di lire 2016 fra capitale ed accessori, a garanzia della gestione del suddetto notaro, sopra diversi beni immobili enunciati nella iscrizione medesima, posti nel comune di Monsummano, popolo di Montevettolini, in sezione A, particelle di nn. 1344, 1356, 1357, 1406, 1408, 1409, 1344, 6, 7, 1354, 1355 e 1407, con rendita imponibile di lire 151 60.

Ed avendo la prefata signora Martini vedova Gallori giustificato che le carte, i protocolli, i registri, e gli altri documenti tutti rilasciati dal detto signor notaro, furono, dopo la di lui morte, depositati nell'Archivio notarile dei contratti di Firenze, e furono riscontrati in piena regola, così il prefato Tribunale, con decreto del giorno 18 maggio del corrente anno 1881, in ossequio al disposto dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, di n. 4817, serie 2ª, ordinò la inserzione e pubblicazione dello estratto della preaccennata domanda nei modi, luoghi e nelle forme volute dalla legge.

Ed appunto in obbedienza di tale ordinanza, e per gli effetti di che nel citato articolo 38 di detta legge, si fa la presente inserzione e pubblicazione.

Lucca, li 23 maggio 1881.

2798 CIPRIANO PELLEGRINI avv.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore legale, domiciliato a Firenze in via dei Banchi, n. 4, rende noto che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 29 aprile 1881,

I signori Giovan Francesco Bacci, impiegato Regio ed Enrico Bacci, pittore, figli del fu Carlo Bacci, ed Augusto del fu Luigi Bacci, impiegato, domiciliati in Firenze, nella loro qualità oggi di unici eredi del respettivo comune fratello e zio paterno Ferdinando del fu Carlo Bacci, già notaro esercente in Firenze, ivi defunto li 7 aprile 1866, ed il signor Giovan Francesco Bacci, anche in proprio, come notaro già esercente in Firenze e dimissionario fino dal 1° gennaio 1876, perchè Regio impiegato, hanno chiesto al Tribunale suddetto lo svincolo della rispettiva cauzione notarile e la radiazione totale delle iscrizioni ipotecarie accese all'uffizio della conservazione delle ipoteche di questa città, li 17 novembre 1855, vol. 588, art. 201, rinnovata li 24 novembre 1860, vol. 13, art. 57, ed il 5 aprile 1867, vol. 221, articolo 179, a favore dell'Archivio dei contratti di Firenze, a garanzia dello esercizio della professione notarile, esercitata già dal defunto notaio Ferdinando Bacci, e dal dimissionario signor Giovan Francesco Bacci.

La presente notificazione viene fatta agli effetti tutti voluti dalla vigente legge notarile.

Firenze, 19 maggio 1881.

2788 AVV. LUIGI REMAGGI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.